

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore LIMONI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 GIUGNO 1964

Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1957, n. 972, sull'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento della matematica e delle lingue straniere nelle scuole medie dei laureati in scienze statistiche, attuariali e demografiche

ONOREVOLI SENATORI. — Il presente disegno di legge mira a dare la possibilità di essere ammessi agli esami di abilitazione all'insegnamento e conseguentemente all'insegnamento in qualità di incaricati e supplenti ai laureati in scienze statistiche ed attuariali ed ai laureati in scienze statistiche e demografiche.

L'obiettivo del disegno di legge è giustificato dalle considerazioni che seguono e particolarmente dalla constatazione che il piano di studi dei corsi di laurea in scienze statistiche comprende materie di studio ed esami obbligatori in materie che hanno stretta attinenza con gli insegnamenti ai quali si vuole aprire l'adito: cioè a quello della matematica e a quello delle lingue straniere nella scuola media.

È noto infatti che il piano di studio per i corsi di laurea in scienze statistiche attuariali e scienze statistiche demografiche è comune nel primo biennio.

Esso comprende le seguenti materie:

per il primo anno: Istituzioni di analisi matematica, Geometria analitica, Istituzioni

di statistica, Istituzioni di economia politica, Istituzioni di statistica economica, Istituzioni di diritto privato;

per il secondo anno: Analisi matematica, Calcolo delle probabilità, Statistica, Demografia, Statistica economica, Istituzioni di diritto pubblico, due lingue (frequenza obbligatoria).

Nel terzo e nel quarto anno i piani di studio sono diversi. Infatti per il corso di laurea in scienze statistiche ed attuariali gli esami obbligatori sono i seguenti:

nel terzo anno: Statistica assicurativa, Matematica finanziaria ed attuariale, Sociologia, due esami complementari, due lingue.

nel quarto anno: Statistica metodologica, Diritto delle assicurazioni private e sociali, Tecnica attuariale delle assicurazioni libere sulla vita, Tecnica attuariale delle assicurazioni sociali, Tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni, Economia e finanza delle imprese di assicurazione.

Per il corso di laurea in scienze statistiche e demografiche gli esami sono i seguenti:

nel terzo anno: Economia applicata, Sociologia, Teoria dei campioni, due esami complementari, due lingue.

nel quarto anno: Statistica metodologica, Statistica investigativa, tre esami complementari.

Gli esami complementari sono da scegliere tra le seguenti materie comuni: Statistica sanitaria, Principi e tecnica delle applicazioni meccanografiche ed elettroniche, Statistica aziendale, Analisi di mercato, Politica economica, Storia della statistica;

oppure, per il corso di laurea in scienze statistiche ed attuariali, fra: Teoria dei campioni, Economia e legislazione bancaria;

e, per il corso di laurea in scienze statistiche e demografiche, fra: Geografia politica ed economica, Statistica sociale, Psicologia sperimentale, Diritto della organizzazione internazionale, Etnologia, Antropologia, Biometria e antropometria, Statistica applicata alle scienze fisiche, Genetica, Econometrica, Matematica finanziaria ed istituzioni di matematica attuariale, Contabilità nazionale.

L'ordine di studi sopradescritto per ciascuna facoltà dà però luogo ad una sorpresa non appena lo si confronti con le possibilità di accedere all'insegnamento. Infatti ad una notevole preparazione matematica e ad una buona preparazione linguistica non fa riscontro la possibilità di insegnare la materia corrispondente.

Ora infatti le strade aperte per un laureato in statistica che desideri darsi allo insegnamento sono — come risulta dalla legge n. 1440 del 15 dicembre 1955 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 972 del 29 aprile 1957, dalla legge di modifica 28 luglio 1961 e dal decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1960, n. 1841 — le seguenti:

a) con la laurea in scienze statistiche ed attuariali è aperto l'adito all'insegnamento nelle scuole secondarie:

1) delle materie giuridiche ed economiche;

2) della ragioneria e tecnica commerciale;

3) della storia e della geografia economica — limitatamente a coloro che abbiano superato l'esame complementare di geografia;

b) con la laurea in scienze statistiche e demografiche è consentito l'accesso all'insegnamento:

1) delle materie giuridiche ed economiche;

2) della storia e geografia economica — limitatamente a coloro che abbiano sostenuto l'esame complementare di geografia.

Tali insegnamenti devono inoltre intendersi limitati, per entrambe le lauree, ai soli istituti tecnici commerciali per ragionieri.

Considerato quindi il piano di studi della facoltà si vede la notevole disparità tra il piano di studi stesso e gli insegnamenti cui esso permette l'accesso. Da notare in particolare modo che il programma di matematica è identico approssimativamente a quello del biennio di ingegneria, poichè comprende gli esami di Istituzioni di analisi, analisi e geometria analitica, che formano l'ossatura del biennio suddetto. Inoltre l'esame di calcolo delle probabilità e i tre esami di statistica altro non sono che puri e semplici esami di matematica applicata. A questo proposito si fa notare che la statistica del corso di laurea in statistica ha poco da vedere con quella del corso di laurea in scienze politiche: infatti nel primo caso si tratta di matematica applicata e non di semplice raccolta di dati. Risulta in conclusione che i corsi di laurea in parola comprendono 7 esami di matematica. Eppure allo stato della vigente legislazione ai laureati di questa facoltà non è consentito adire all'esame di abilitazione per l'insegnamento della matematica nelle scuole secondarie.

Tale facoltà invece — si noti l'assurdo! — è consentita ai laureati in farmacia che sostengono un solo ed assai modesto esame di matematica. Tale stato di cose è dipeso dalla scarsa notorietà, presso gli stessi organi ministeriali competenti, della laurea in scienze statistiche e dal fatto che sino a poco tempo fa i laureati in scienze statistiche erano in numero assai ridotto. L'aumentare del numero dei laureati e degli iscritti

ci impone di cercare per i medesimi nuovi sbocchi professionali.

Da notare che questo provvedimento non ha bisogno di alcuna copertura finanziaria ed anzi sarà utile anche allo Stato. Infatti data la notevole carenza attuale di insegnanti qualificati, si può ritenere che per lo Stato sarebbe di sicura utilità il poter contare su un certo numero di insegnanti di matematica.

Analoghe considerazioni soccorrono anche per ciò che concerne la proposta di estendere ai laureati in scienze statistiche la ammissibilità all'insegnamento delle lingue straniere. Infatti per entrambi i corsi di laurea in scienze statistiche il programma di lingue

è quasi uguale a quello della facoltà di economia e commercio o di scienze politiche, le cui lauree sono titolo valido per l'ammissione all'insegnamento. Non sfugge certo, a tal proposito, l'incongruenza che mentre la laurea in legge e quella in lettere, che non prevedono alcun esame specifico, aprono la via all'insegnamento delle lingue, uguale possibilità non sia riconosciuta alla laurea in scienze statistiche, che nel piano di studi prevede come obbligatori alcuni esami di lingue straniere.

Per le sovraesposte considerazioni ci pare giustificato il presente disegno di legge e pertanto confidiamo nel voto favorevole degli onorevoli senatori.

**DISEGNO DI LEGGE***Articolo unico.*

I laureati in scienze statistiche ed attuariali e in scienze statistiche e demografiche sono ammessi agli esami di abilitazione all'insegnamento della matematica di cui alle sottoclassi *b*) delle classi XIII e XIV del decreto del Presidente della Repubblica n. 972 del 29 aprile 1957 e agli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue di cui alle classi V, VI, VII, VIII, IX, X, X-*bis* del medesimo decreto del Presidente della Repubblica numero 972 del 29 aprile 1957.